

## LA VALUTAZIONE, I VOTI IN DECIMI, IL VOTO IN CONDOTTA.

### CHE COSA CAMBIA

Ritorna il voto in condotta nel Documento di Valutazione (la "Pagella") (ART.2). I giudizi, cioè gli "ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente" **vengono sostituiti dai voti** espressi in numeri dall'1 al 10 (ART.3). Nelle scuole medie **viene eliminata dalla "Pagella" la valutazione sul livello globale di maturazione** di alunne ed alunni, che veniva espressa in forma discorsiva (ART.3). Per promuovere un'alunna o un alunno **occorre il 6 in tutte le discipline, anche in condotta**. Un solo voto sotto il 6 comporta la bocciatura (ART.3).

### CHE COSA SIGNIFICA IL RITORNO AL VOTO

#### IL RITORNO AI VOTI IN DECIMI PORTA INDIETRO L'OROLOGIO DELLE SCIENZE PEDAGOGICHE

Nel 1977 furono abbandonati i voti in decimi nelle scuole elementari e medie perché, **utilizzandoli, la scuola dava un giudizio di quantità e non di qualità**; era una misurazione del rendimento scolastico di una scuola selettiva, che lasciava indietro i più deboli, una scuola che giudicava e puniva. Era una scuola che terminava il suo compito con il voto, perché un numero è un fatto compiuto. **Un fatto compiuto anche per un disabile, anche per un migrante, anche per un bambino che vive un momento familiare difficile**. L'adozione dei giudizi espressi con aggettivi come "ottimo", "distinto", "buono" ecc., corrispondeva a un'idea di scuola che superava la misurazione, cercava di dare un significato ai risultati e si poneva il problema di superare gli ostacoli all'apprendimento. **Con il ritorno al voto, ritorna la scuola che giudica, misura, esclude e a volte condanna**.

#### NIENTE VALUTAZIONE GLOBALE NELLA SCUOLA MEDIA: VUOL DIRE CHE NON È IMPORTANTE

La scomparsa della valutazione sulla maturazione complessiva dell'alunno/dell'alunno/a nella scuola media indica che per la scuola cessa di essere importante -e obbligatorio- osservare i livelli di partecipazione, interesse, autonomia, collaborazione di ragazzi e ragazze. **L'attenzione dei docenti e delle docenti sulla personalità dei loro allievi e delle loro allieve, inevitabilmente, verrà scoraggiata**.

#### BOCCIARE PIÙ FACILMENTE CREA SOLO UNA SCUOLA PIÙ INGIUSTA

Con un 5 in pagella l'alunno o l'alunna non supererà l'anno. Bocciare sarà più facile, perché **il DL 137 cancella l'obbligo di un parere unanime di tutti/e i/le docenti che insegnano all'allievo/a**.

Una scuola che boccia di più non è una scuola che insegna di più o che educa di più. È una scuola che si arrende di fronte all'insuccesso scolastico, che rinuncia a insegnare a chi è in difficoltà.

**La scuola deve invece continuare a rimuovere gli ostacoli che impediscono il successo scolastico di bambini e bambine, di ragazzi e ragazze; se non lo fa, non è "più seria": diventa solamente più ingiusta.**

#### LA RESTAUZIONE DEL VOTO IN CONDOTTA È INUTILE, ANZI DANNOSA

Il voto in condotta non funzionerà (**non ha mai funzionato**) come spauracchio per ridurre i fenomeni di bullismo e tutti i comportamenti socialmente indesiderati. Infatti, chi sarà bocciato/a a causa di un basso voto in condotta vivrà una situazione di esclusione, determinata dall'abbandono forzato della classe o della scuola. **Tale esclusione rinforzerà i comportamenti ritenuti devianti che avevano determinato la bocciatura** ed essi si ripresenteranno, per essere nuovamente puniti con un voto basso in condotta: il tutto diventerà così un circolo vizioso.

**NON È QUESTA LA SCUOLA CHE MERITANO  
I NOSTRI BAMBINI E LE NOSTRE BAMBINE.**

**MOBILITIAMOCI PER IL RITIRO DEL DECRETO 137**

**FERMIAMO QUESTA FOLLE RETROMARCIA DELLA SCUOLA ITALIANA!  
Manifestazione a Bologna il 26 settembre ore 17.30 Piazza 20 settembre**

## DOPO LO "SPEZZATINO" DELLA MORATTI SIAMO ORMAI ARRIVATI "ALLA FRUTTA"

### UNO SGUARDO AL PASSATO PER NON TORNARE INDIETRO...



#### LE 24 ORE DI QUARANT'ANNI FA

Era la scuola elementare degli anni 50-'60. Quattro ore al giorno per sei giorni.

Una sola maestra. Molte scuole cattoliche offrivano un servizio di doposcuola. In quelle statali era poco diffuso. In quegli anni, prima della media unificata, partita nel '63, **oltre l'80 per cento dei bambini che finivano le elementari proseguivano solo nelle scuole d'avviamento professionale**.

#### LA RIVOLUZIONE DELLE 40 ORE

Negli anni settanta il tempo pieno, da esperienza pionieristica, diventa progetto attuabile. Prevede la presenza di due docenti per classe. L'orario è di 40 ore settimanali compresa la mensa, 4 ore di compresenza. L'obiettivo è di permettere la realizzazione di un progetto didattico integrato, con due insegnanti titolari in classe, che superi il vecchio doposcuola. Nell'84 parte il tempo prolungato nelle scuole medie.

#### LA SCUOLA DEGLI ANNI '90: tempo pieno e moduli

La figura del "gruppo docente", (3 insegnanti di "ambito disciplinare" ogni 2 classi), anziché del maestro unico, viene introdotta in Italia nel 1990 con la legge di riforma n. 148, a conclusione di un lungo lavoro di sperimentazione iniziato nei primi anni ottanta, passato attraverso la modifica dei programmi di insegnamento delle elementari (DPR 104/1985). Al termine di questa lunga sperimentazione si decide che il modello del team di docenti, con la suddivisione degli ambiti disciplinari, è meglio sia del maestro unico sia dell'insegnante affiancato da alcuni docenti specialisti. Ne consegue direttamente l'allungamento dell'orario scolastico organizzato in "moduli" e nello stesso tempo confermato il modello "tempo pieno".

*Questo modello organizzativo e didattico ha portato la scuola elementare italiana ad essere tra le migliori al mondo secondo i dati OCSE.*

LA REPUBBLICA ITALIANA AVEVA QUINDI DATO PIÙ TEMPO ALLA SCUOLA DI BASE, ANCHE SE I TAGLI ATTUATI DA GOVERNI DI DIVERSO COLORE NON AVEVANO POI PERMESSO DI RISPONDERE ALLE NUOVE RICHIESTE DI TEMPO PIENO.

NEL 2004, TRA GRANDI PROTESTE E CONTRASTI POLITICI, ENTRA IN VIGORE LA RIFORMA MORATTI E, DOPO DECENNI, ASSISTIAMO ALLA PRIMA RIDUZIONE DEL TEMPO SCUOLA.

## IL TEMPO SI RIDUCE

La **Riforma Moratti** iniziava un percorso di **riduzione del tempo scuola**, spezzettandolo e inserendo ore facoltative al pomeriggio, frequentate da bambini/e provenienti anche da classi diverse e **prevedeva la fine delle compresenze**. **Veniva cioè abrogato il tempo pieno e sostituito dalla composizione settimanale di 27 ore curriculari, 10 ore di mensa e 3 ore opzionali gestito anche da insegnanti diversi/e**. La Moratti chiamava questa organizzazione scolastica "*Tempo Pieno*" con l'intento di **creare confusione** tra le due **molto** diverse organizzazioni scolastiche. Le proteste e le grandi manifestazioni dei genitori e degli insegnanti e la resistenza di molti colleghi dei docenti hanno rallentato e in molti casi bloccato l'attuazione della legge Moratti, riuscendo spesso a difendere il tempo pieno.

### 1° SETTEMBRE 2008: Restaurazione del maestro unico e 24 ORE SETTIMANALI

Con un decreto pubblicato a sorpresa e senza alcun dibattito, la Ministra Gelmini riporta indietro l'orologio della scuola elementare di 40 anni. Si reintroduce il maestro/la maestra unica nelle classi delle elementari e la riduzione dell'orario di lezione a 24 ore settimanali.

**DECRETO LEGGE 137:**  
**La restaurazione del maestro unico, la riduzione dell'orario a 24 ore settimanali.**

*Art.4 "... le istituzioni scolastiche costituiscono classi affidate ad un unico insegnante e funzionanti con orario di ventiquattro ore settimanali. Nei regolamenti si tiene comunque conto delle esigenze, correlate alla domanda delle famiglie, di una piu' ampia articolazione del tempo-scuola".*

## CHE COSA SIGNIFICA IL MAESTRO UNICO IN TERMINI DI QUALITÀ DELLA DIDATTICA

### COSA SIGNIFICA TOGLIERE TEMPO DI SCUOLA AI BAMBINI E ALLE BAMBINE, PERSONE IN FASE DI CRESCITA ED EVOLUZIONE?

Significa privarsi di una grande possibilità di crescita: imparare in un ambiente di apprendimento efficace dove le idee possano circolare in modo costruttivo e utile a tutte/i e a ciascuna/o, richiede tempo per provare, sbagliare, ragionare, chiacchierare, giocare, litigare... e spesso anche 40 ore sembrano poche!!

**Ridurre il tempo scuola vuol dire togliere spazi di riflessione, di pratica, di rielaborazione personale.**

Ogni bambino/a ha tempi diversi di apprendimento: chi ha bisogno di imparare per passaggi progressivi, chi richiede tempi distesi per ogni singola attività, chi impara dai compagni/e imitandoli e osservandoli, chi ascolta ed è timido nel fare, chi fatica a selezionare gli stimoli, chi ha bisogno di continue rassicurazioni, chi impara in gruppo, chi ha bisogno di stare da solo/a, chi ha un apprendimento intuitivo e ha bisogno di arricchire le proprie conoscenze approfondendole.

**E per tutto questo ci vuole tempo.**

## IL TUTTOLOGO: È POSSIBILE SAPERE BENE TUTTO?

Vista l'impossibilità di suddividere le materie in aree disciplinari tra diversi docenti, la maestra/o unica/o dovrà insegnare tutte le materie di tutto il programma in 5 anni. Sarà impossibile l'apprendimento in tempi distesi e sarà impoverita l'offerta formativa.

### UNICO = SOLO

Ogni insegnante tornerà a essere **solo/a di fronte alla classe**, alla didattica, alla psicologia, alle problematiche dei bambini, senza possibilità di confronto.

### FINE DELLE COMPRESENZE

Con un unico/a docente e **senza le ore di compresenza** non sarà più possibile organizzare **attività a piccoli gruppi, di potenziamento, di recupero, di integrazione.**

### ATTIVITÀ LABORATORIALI: IMPOSSIBILI

Con un unico/a docente e **senza le ore di compresenza** non sarà più possibile organizzare **attività di laboratorio** con metà classe, come nelle aule di **informatica** o per le **attività scientifiche o espressive.**

### ATTIVITÀ ESTERNE: ADDIO

Per ovvi motivi di sicurezza in base alla normativa vigente, **la classe intera non potrà più uscire da scuola: addio alle visite ai musei, alle rassegne teatrali, alle manifestazioni sportive, alle gite, alle esperienze didattiche sul territorio...**

### 24 ORE SETTIMANALI, CIOÈ 132 ORE IN MENO ALL'ANNO

Non solo la/il docente sarà unica/o, ma **dovrà insegnare tutte le materie in minor tempo**: 4 ore al giorno per 6 giorni la settimana, oppure meno di 5 ore al giorno per 5 giorni la settimana. Ogni alunno subirà una **riduzione dell'istruzione**, nell'arco dei cinque anni, di 990 ore per il modulo e di 2640 per il tempo pieno.

### TEMPO PIENO E MENSA? MAGIA...

Secondo la ministra Gelmini "riusciremo a migliorare il servizio estendendolo a più classi". **Chi starà con i bambini durante la mensa e durante le ore senza maestra/o?** Evidentemente possiede una bacchetta magica per riuscire in questo intento riducendo l'orario e il numero dei docenti! **...E' evidente che finiranno per essere servizi a pagamento affidati a cooperative.**

